

GIAPPONE: SOLIDARIETA' AD ARCHITETTI NIPPONICI DA COMUNE L'AQUILA

16 Marzo 2011

L'AQUILA – Piena solidarietà all'Ambasciatore del Giappone, all'architetto Shigeru Ban e ai professionisti giapponesi che stanno lavorando alla realizzazione del palasport a Centi Colella e dell'auditorium adiacente al conservatorio Casella è stata espressa dal gruppo di lavoro del Comune dell'Aquila che sta seguendo i progetti legati alle donazioni del Governo nipponico al capoluogo, dopo il terremoto del 6 aprile di due anni fa.

“In questo momento di profondo lutto e di angoscia del popolo giapponese – hanno scritto gli appartenenti al gruppo comunale, guidato dal vice sindaco Giampaolo Arduini e dall'assessore alla Ricostruzione, Piero Di Stefano – desideriamo manifestarvi la nostra vicinanza e solidarietà per la tragedia che vi ha colpito”.

“La nostra gratitudine per la vostra solidarietà e il vostro concreto impegno nell'opera di ricostruzione dell'Aquila è sempre viva – è scritto ancora nella lettera – e il tragico evento che vi ha colpito ora ci accomuna e ci unisce ancor più nei sentimenti di fratellanza umana”.

“Il sentimento di angoscia che ora ci pervade – si legge nella missiva – non deve portarci alla rassegnazione, ma ad implementare ancor più quell'opera di prevenzione nella ricostruzione che è parte caratteristica della cultura sismologica del vostro Paese e che così fattivamente avete cercato di affermare anche nel vostro contributo agli interventi nel comune dell'Aquila”.

“In questo frangente – prosegue la lettera – la memoria non può non tornare ai numerosi incontri che con voi abbiamo avuto, in cui sono nati anche sentimenti di cordialità e di amicizia. In quegli incontri abbiamo avuto modo di apprezzare quella cultura della prevenzione che vi caratterizza e la vostra competenza, concretezza e disciplina lavorativa. Queste caratteristiche sono il miglior auspicio e la migliore garanzia che l'opera di gestione dell'emergenza e di ricostruzione che vi attende sarà efficace e riuscirà a riportare normalità e serenità al popolo giapponese, così duramente colpito”.